

Bari, pizzo per la "protezione" dei cantieri e aste giudiziarie pilotate: scacco al clan Di Cosola

Author : Antonio Loconte

Date : feb 20, 2015



I Carabinieri del Comando provinciale di Bari stanno eseguendo numerosi arresti a carico di esponenti del potente clan mafioso che fa capo ai Di Cosola. Le richieste cautelari sono state richieste dalla Direzione distrettuale antimafia. Le indagini, condotte dai militanti del Reparto operativo barese, sono partite da un grave pestaggio subito da un imprenditore nel dicembre 2013, per il quale erano già stati arrestati d'urgenza otto affiliati al clan.

L'operazione, però, non ha mai scoraggiato i criminali, che si riorganizzarono rapidamente, ripartendo all'attacco di altri due imprenditori edili per ottenere denaro in cambio di protezione ai cantieri. Le somme erano riferite ai singoli lavori. Ogni cantiere aveva una sua tariffa, che variava da mille a 5mila euro. Inoltre, il clan era in grado d'imporre manodopera e forniture, garantendosi così ulteriori guadagni.

L'inchiesta ha fatto emergere uno scenario inquietante. Anche le aste giudiziarie sono finite nel mirino del clan. Le indagini hanno persino documentato un blitz presso uno studio legale di Bari, allo scopo di pilotare un'asta finalizzata alla vendita forzata di alcuni lotti di terreno pignorati ad un familiare di uno degli appartenenti al sodalizio mafioso. Molti degli ordini per condizionare le aste partivano persino dal carcere, attraverso l'invio di messaggi in codice.